

# Adsu, pranzo della Befana con i più deboli

Domenica pasti gratis e distribuzione di regali alla mensa dell'università con l'aiuto degli studenti



Paolo Berardinelli con la vice Lucia Verticelli e al centro il direttore Sorgi

► TERAMO

L'Adsu torna a festeggiare l'Epifania con i meno fortunati. L'Azienda per il diritto allo studio domenica alle 12.45 ha organizzato un pranzo di solidarietà nella mensa del campus di Coste Sant'Agostino.

Il pranzo è organizzato dall'Adsu, dall'Università di Teramo e della cooperativa Blue Line che gestisce le mense universitarie di Teramo. Il pranzo, aperto a tutti coloro che vorranno parteciparvi, soprattutto se in situazione di difficoltà, è stato realizzato

con il contributo della società di trasporti Tua, che ha messo a disposizione gratuitamente una navetta che partirà alle ore 12 dalla stazione ferroviaria in viale Crispi e alle ore 12,20 da piazza Garibaldi, per consentire a tutti i partecipanti di raggiungere la mensa universitaria.

«Questa iniziativa si colloca sulla scia della "mensa solidale", iniziativa messa in campo dall'Adsu fino all'estate scorsa», commenta il presidente dell'Adsu **Paolo Berardinelli**, «tutti i pasti non consumati nella mensa dell'università,

adeguatamente conservati, venivano trasferiti in un locale vicino piazza Verdi e distribuiti a chi ne aveva bisogno».

La Befana della solidarietà è un'iniziativa organizzata anche l'anno scorso: gli studenti e i docenti distribuiranno pasti e regali a chi parteciperà, si mangerà tutti insieme in un momento di condivisione.

«Sono invitati tutti, persone anziane, indigenti, i migranti, chiunque abbia piacere di stare insieme a noi», aggiunge **Berardinelli** che, compatibilmente con la prossima scadenza del Cda (in coincidenza con le

elezioni regionali), vorrebbe riproporre la "mensa solidale".

«Vorremmo ridare seguito alla mensa solidale, se il consiglio d'amministrazione continuerà a operare. Nella precedente esperienza l'Adsu teneva aperto il punto di distribuzione pasti due volte a settimana e in media consegnava 40 pasti la giorno. I numeri confermano che c'è un'esigenza in questo senso», commenta il presidente dell'Adsu, «è un modo per andare incontro a una delle esigenze della città, un modo per legare ancora più l'università alla città. Un'occasione di crescita per gli studenti stessi, che partecipano attivamente, donando parte del loro tempo a chi ne ha bisogno».

(a.f.)